

Avvento di Carità 2011

*La Chiesa di San Miniato
a sostegno del*

**Consultorio
Familiare
Diocesano**

Alberto Gianni

Quest'anno le offerte che la Caritas Diocesana riceverà in occasione dell'Avvento di Carità saranno devolute per sostenere la nascita e la crescita del Consultorio Familiare Diocesano, che a giorni aprirà presso i locali della Misericordia di San Romano.



Diocesi di San Miniato Caritas Diocesana

Avvento di Carità L'invito del Vescovo Fausto

Con il Tempo d'Avvento è inizia l'anno liturgico: l'anno cioè della Chiesa e del Cristiano. In questo tempo siamo invitati a meditare sulle 3 venute del Nostro Signore Gesù Cristo: quella nella carne, circa 2000 anni a Betlemme, che rivivremo nel prossimo Natale e alla cui celebrazione ci dobbiamo ben preparare; quella alla fine dei tempi, quando il Signore tornerà glorioso per giudicare i vivi e dei morti e il suo regno non avrà fine; quella infine di ogni giorno con la quale il Signore ci chiede di entrare nella nostra vita e che noi l'accogliamo, riconoscendo e confessando i nostri peccati, pregando e aprendo il cuore alle necessità dei fratelli. Proprio per soccorrere chi è in difficoltà a livello di coppia e di famiglia, la nostra Diocesi sta aprendo un Consultorio familiare in alcuni locali messi a disposizione della Misericordia di San Romano. Chiedo pertanto a tutte le comunità parrocchiali, ai gruppi, associazioni e movimenti, come pure alle singole persone di buona volontà, che in questo tempo di Avvento ci si adoperi per contribuire, oltre che con la preghiera anche col sostegno economico, alla nascita di questa importante opera sociale.

+ Fausto Tardelli, Vescovo

Cigoli, Luca Macchi ha dipinto la «parete della Restituzione»

A 25 anni dal ritrovamento dell'immagine della Madonna

di don Francesco Ricciarelli

Il furto avvenne nella notte tra il 17 e il 18 luglio 1980. L'immagine della Madre dei Bimbi, in corso di restauro a causa dei danni arrecati da un incendio, era stata riportata al Santuario di Cigoli in occasione della festa annuale, ma mani sacrileghe l'avevano trafugata gettando nello sconforto e nell'angoscia tutti i devoti della Madonna. Passarono «sei anni di dolore, di ricerca, di speranza, di delusioni». Finché il 6 dicembre 1986 alle 19,30 qualcuno bussò alla porta della canonica lasciando un pacco voluminoso. L'immagine della Madre dei Bimbi era stata restituita completamente restaurata. Un evento inaudito: si gridò al miracolo.

La storia del furto e restituzione dell'immagine della Madre dei Bimbi è adesso illustrata in un'opera del pittore Luca Macchi collocata su una delle pareti del Santuario di Cigoli. I momenti salienti della vicenda vengono rappresentati, in un'ideale percorso che va dalle tenebre alla luce, sormontato da una Maestà: la *Madonna in trono con Gesù Bambino tra i Santi Michele Arcangelo e Rocco*.

Gli studi, il bozzetto e i cartoni eseguiti per la realizzazione dell'opera saranno esposti nella vicina chiesa di San Rocco, sede della «Donazione d'arte contemporanea M. Mariani».

Il dipinto di Luca Macchi sarà inaugurato martedì 6 dicembre, dopo la Messa celebrata da mons. Fausto Tardelli alle ore 21,15. Il giorno seguente alla stessa ora avrà luogo a Cigoli una conversazione con i giovani, specialmente con i nati dal 1980 in poi, che forse poco o niente sanno di questa storia. Sarà letto anche il testo «Miracolo a Cigoli» di Riccardo Cardellicchio, con la partecipazione dell'autore e di Mariangela e Lorella Cardellicchio. L'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, alle 15,30 una processione si snoderà per le vie del paese proprio come si fece 25 anni fa.



La realizzazione dell'opera

di Luca Macchi

Sarebbe bello avere lo spazio per poter scrivere tutti i pensieri che mi hanno accompagnato nel corso dell'esecuzione della parete nella chiesa di San Giovanni Battista, Santuario di Maria Madre dei Bimbi a

Cigoli. Le tavole dipinte, che ricostruiscono la parete, narrano per immagini la *Storia del furto e della restituzione della sacra immagine della Madre dei Bimbi* se si vuole usare un titolo completo su quanto vi è trattato oppure, più efficacemente, la *Parete della restituzione*.

I pensieri e le considerazioni che mi hanno accompagnato man mano che il lavoro prendeva consistenza, li ho annotati in un diario. Riflessioni come quella sul significato del dipingere oggi una *Maestà*, soggetto tra i più importanti nella Storia dell'Arte ma che sembra non appartenere all'arte contemporanea. Quando don Giampiero me ne parlò nel 2009, dandomi l'incarico di preparare il bozzetto della parete in scala 1:10 da sottoporre all'approvazione della Commissione Beni Culturali della Diocesi, tornai indietro di venticinque anni, quando nella luce di un giorno di luglio ci raggiunse quella triste notizia: «Hanno rubato la Madonna di Cigoli!», incredulità, sconcerto, domande. Prima di iniziare il lavoro ho riletto tutti gli articoli dei giornali sul furto e quelli ancora più sensazionali della restituzione. Ho guardato le foto del periodo. Venticinque anni dopo mi sono trovato impegnato a dipingere la *Storia* dell'avvenimento. Don Giampiero, sempre nel 2009, mi indicò la parete che doveva accogliere il lavoro: prima campata laterale, alla sinistra di chi entra, della misura cm. 840x422.

Mi guardai intorno e sullo stesso lato accanto all'edicola che accoglie l'immagine della Madonna vidi un'altra parete istoriata che conoscevo bene con la *Storia del grande miracolo del 1451* quella che Dilvo aveva dipinto tra il 1935 e il 1937. Mia madre ci portava sempre, me e mia sorella, a Cigoli, tutti gli anni; ed io associavo l'immagine, allora scura, della Madonna e del Bambino a quei volti così particolari delle figure di Dilvo Lotti.

Così ho iniziato a lavorare, ho preparato il bozzetto in scala dell'intera parete e vari studi delle scene: 1- il fulmine che colpisce la torre campanaria; 2- i ladri all'interno della chiesa; 3- il pentimento dei ladri; 4- don Taddei in ginocchio davanti alla Madonna riconsegnata; 5- la processione per il paese dopo la riconsegna.

Ecco che, guardando le scene dipinte, dal primo episodio dove il fulmine nella notte colpisce la torre campanaria alla processione festosa dopo la avvenuta riconsegna si può leggere anche un percorso che va dalla tenebra alla luce.

Alla base delle cinque scene è la balza dipinta, mentre nella parte superiore il tutto si conclude nella lunetta con la Madonna e il Bambino in *Maestà* tra i Santi Michele Arcangelo e Rocco.

Cinque (scene più la lunetta), cinque momenti di quei sei lunghi anni, accompagnate dal testo dettato da don Taddei. La Commissione Beni Culturali si è espressa positivamente il 12 ottobre 2009 e sono subito passato a preparare il fondo delle tavole con tre mani di preparazione ciascuna; ho ingrandito i disegni dei bozzetti con la quadrettatura su fogli di carta di grandi dimensioni; a riportare quei disegni a grandezza naturale dalla carta direttamente sulle tavole: sul retro della tavola centrale della *Maestà* ho annotato "Iniziato Cigoli / 28 aprile 2010 / mercoledì ore 15,30". Il ponteggio servito per la posa in opera delle tavole sulla parete è stato smontato il 16 novembre 2011.

dalla diocesi

Bhalobasa, festa a Forcoli per il XX anniversario dalla fondazione

di Juri Filippi



Giorno di sole d'inverno limpido e di emozioni, di luci degli occhi e dell'anima, di finestre adornate e canti di stagione. Questo è molto di più il pranzo annuale del Bhalobasa alla Nuova Primavera a Forcoli, domenica 27 novembre. Giorno di progetti concreti che iniziano a divenire realtà, di volontari, a curare, allestire, raccontare, di ospiti graditi a festeggiare, condividere, tenerci per mano. Festeggiavamo i vent'anni del Bhalo, vent'anni di sostegni a distanza, di scambi, ascolto, accoglienza, contaminazione, solidarietà e aiuto reciproco. Vent'anni di sogni che bisognava sognare. È stato emozionante festeggiarli insieme a più di 500 amici, alle autorità civili e religiose, alle

suore indiane, alla loro allegria, ai loro balli che sono divenuti anche nostri.

Difficile raccontare tutto. Ancor più difficile raccontare vent'anni. Alessandro Cipriano, presidente dell'associazione, ha preferito raccontare alcune storie di Bhalobasa, che poi sono storie di vita, vera, concreta, vissuta. Quella di **Bimola**, 18 anni, prima ragazza delle tribù Santhali che ha conseguito il premio come miglior studente del West Bengala. Della sua fierezza, del "modo con cui ci guardava negli occhi". Quella di **Sounil**, un amico conosciuto quando aveva 15 anni, in un momento particolare, la

malattia della sorella. Sounil ci ha insegnato molto. Ha ricordato, nelle celebrazioni del ventennale, quel momento. Ha detto davanti a 3000 persone che si vergognava perché era sporco e sua madre non all'altezza di noi ospiti occidentali. E' un amico che incontriamo quasi in ogni viaggio, lavora come fabbro e si tassa per pagare il percorso scolastico ad una bambina delle tribù. Col suo lavoro ha sollevato la famiglia dal villaggio. Lui è l'emblema del cerchio che si chiude! Infine **Badhol**. Siamo al primo progetto del Bhalobasa, c'è un ragazzo giovanissimo che sogna un futuro diverso. Vive in un magazzino, con un generatore, fra topi e sporcizia. Armando e Orson stanno costruendo il loro primo progetto. Passano un po' di anni. 2011, viaggio del ventennale, Badhol è sposato con 2 figli. Siamo ospiti della sua terra. Non ha ancora finito il suo discorso di ringraziamento che tutti (lui e noi) siamo già in lacrime. Una storia singola, semplice, di una sola persona che forse però riesce a divenire esemplare e generale, ricerca di senso e fierezza.

Ricerca di senso, fierezza e molto altro anche nelle parole di Don Armando Zappolini, fondatore e presidente onorario dell'associazione. Armando ricorda come la povertà non si combatte solo con la carità e le opere buone, ma combattendo le ingiustizie. Il nostro paese ha conosciuto un tempo di vergogna. Ora è il tempo di una svolta di cultura e di mentalità. Un tempo di legalità, di patrimoniale che vuol dire maggiore giustizia sociale, di cittadinanza per tutti i bambini nati in Italia, qualsiasi sia la nazionalità di provenienza dei genitori.

La giornata volge verso il termine. Tanti abbracci, altri balli, corone di fiori colorati, occhi lucidi e sorrisi. Una storia lunga vent'anni che ha tutta l'aria di voler continuare e crescere e prosperare.

Storie che vorremmo potessero durare un tempo lungo, almeno il tempo di un intero ciclo scolastico, ma anche di più, il tempo di un'amicizia, di una vicinanza, di una vita ben vissuta.

Sapendo che chi sostiene a distanza è vicino ogni giorno!

L'obiettivo specifico della giornata

Il ricavato del pranzo sarà impiegato per la costruzione di un **dormitorio nella Precious College School**. Il complesso scolastico si trova nel distretto di Wakiso, in Uganda, vicino alla capitale Kampala, ed è sostenuto dal Bhalobasa dal 2004. Con questo progetto torniamo, ancora una volta, alle origini del nostro impegno, ormai ventennale: la promozione dell'istruzione. Perché solo permettendo ai bambini di andare a scuola e di conoscere possiamo innescare quel processo di consapevolezza che conduce a uno sviluppo duraturo. **Il vostro contributo diventerà un mattone per il sapere!**

Bhalobasa: un sogno lungo vent'anni

di Nilo Mascagni

«Il Bhalobasa ha vent'anni, l'età in cui ci si affaccia alla pienezza della vita - ha detto mons. Vescovo Fausto Tardelli nella sua pur breve visita al Centro «Nuova Primavera» a Forcoli dove erano riunite circa 600 persone a festeggiare l'anniversario. Ha poi ricordato il legame che l'associazione ha instaurato con l'India, sottolineandone i frutti importanti anche per la nostra Chiesa locale: «La nostra diocesi ha diverse suore provenienti dall'India, gli stessi parroci di Forcoli e Treggiaia sono indiani, una vera e propria risorsa della diocesi».

Il presule ha infine espresso i suoi sentimenti augurali a tutte le persone che condividono gli ideali della onlus Bhalobasa improntati al servizio dei poveri e alla promozione della giustizia sociale.

Tra gli applausi è dovuto subito ripartire per impegni pastorali.

Tutto questo, domenica 27 settembre, a Forcoli, dove la festeggiata era l'Associazione Bhalobasa nel ventennale dalla fondazione. La locandina nel programma dei festeggiamenti riportava la seguente didascalia: «Bhalobasa un sogno lungo vent'anni», ma parlare di un sogno con una realtà che ha visto giungere solidarietà, aiuti economici, programmi di istruzione in tutti i paesi più poveri del mondo è un po' parafrasare all'antitesi il suo significato.

E non soltanto per aiuti umanitari ed economici il Bhalobasa si è fatto apprezzare, ma soprattutto perché tanti aderenti all'associazione ogni anno vanno a proprie spese in India e Africa per lavorare fianco a fianco con i propri fratelli più poveri per edificare scuole, chiese, ambulatori, sopportando e condividendo le loro indigenze.

Il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni è intervenuto alla festa sottolineando i grandi risultati che l'Associazione ha ottenuto in tutti i continenti sulla frontiera avanzata dei progetti di cooperazione e di sostegno a comunità e popoli segnati dalla difficoltà e dalla povertà ancora presenti nei paesi in via di sviluppo. Una povertà frutto di ingiustizia.

«La provincia di Pisa - ha detto il Presidente Pieroni - grazie anche all'Istituzione «Centro Nord - Sud»,



presieduta dall'assessore Silvia Pagnin, coadiuva i progetti di sviluppo e di formazione che Bhalobasa promuove nel mondo. Ma ora serve una scelta forte sul piano politico e culturale» – ha continuato Pieroni che, a nome della provincia, sostiene la campagna promossa da tante associazioni per il riconoscimento del diritto di cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri e per il diritto di voto amministrativo ai cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia.

Don Armando Zappolini, dopo avere salutato e ringraziato i presenti ha parlato di pace e solidarietà, ma ha anche denunciato l'illegalità e le ingenti spese belliche a scapito dei più poveri. Fare la carità non è sufficiente per ristabilire la giustizia: servono cambiamenti sociali e culturali.

A chiusura della serata una bella sorpresa per i più piccoli, ma anche per noi adulti che abbiamo visto i nostri nipoti esultare di gioia. Sono entrati in scena Babbo Natale e la Befana con un grosso sacco in spalla colmo di giocattoli e di dolciumi che hanno distribuito ai bimbi.

The People of San Miniato Foundation

Prestiti senza interessi a neolaureati e donne in Terra Santa

The People of San Miniato Foundation è oramai una realtà conosciuta e consolidata in Terra Santa. L'Associazione di diritto israeliano, nata per volontà della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e della Regione Toscana, infatti, opera in Medio Oriente dal 2004.

L'intenzione fin dall'inizio, è stata quella di ripercorrere un cammino che avesse la stessa filosofia, le stesse finalità, la stessa speranza che 180 anni fa aveva animato quel gruppo di uomini che, dando vita alla Cassa di Risparmio di San Miniato, aveva intravisto nella creazione di lavoro l'occasione per affrancare la nostra gente dalla miseria e dare ad essa la possibilità di una dignitosa esistenza e di una operosa speranza del domani.

«Il nostro messaggio» - dice Massimo Bacchereti Presidente dell'Istituzione - «è stato compreso alla perfezione, tanto è vero che, grazie ai rimborsi dei prestiti dei bandi precedenti è stato possibile, anche in tempi di crisi nei quali le azioni di cooperazione diminuiscono, emanare un terzo bando con maggiori risorse dei primi due».

L'Associazione infatti vive grazie a un fondo rotativo nel quale rientrano, a mano a mano, i rimborsi dei crediti; quando il fondo è abbastanza capiente, parte un nuovo round di microcrediti.

Il nuovo bando sarà aperto dal 1 al 31 dicembre prossimi. Le risorse messe a bando saranno € 120.000. L'importo massimo del singolo credito € 7.000,00. Le zone coinvolte Betlemme e Gerusalemme Est.

C'è però questa volta un cambiamento di target dei destinatari, cambiamento che è stato studiato con tutti i partner di progetto. I destinatari del bando saranno, infatti, esclusivamente giovani neolaureati e donne palestinesi che dovranno presentare un progetto per la start up o il rilancio di una piccola impresa.

Il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato Antonio Guicciardini Salini, di ritorno dalla missione per la presentazione del bando, si dice «piacevolmente sorpreso dell'accoglienza che tutti gli importanti partner, Peres Center for Peace, Camera di Commercio di Betlemme, Consolato Generale d'Italia e Custodia di Terra Santa - che ha dato il suo patrocinio -, hanno riservato alla nostra delegazione della quale, oltre al sottoscritto, facevano parte anche Massimo Bacchereti e Gianfranco Rossi Vice Presidente della Fondazione CRSM. Tutti hanno accolto con soddisfazione l'iniziativa che, pur in un momento di crisi economica, riversa su quel territorio preziose risorse».

Il bando è disponibile dal 1° dicembre sul sito della People of San Miniato Foundation (www.thepeopleofsanminiato.org), sui siti delle Università di Betlemme e Gerusalemme, su quello della Custodia e della Camera di Commercio.

Soddisfazione da parte delle Istituzioni che hanno dato vita a questo progetto che si autosostiene e che continua da anni, con risorse umane del nostro territorio, che operano gratuitamente, a far parlare di sé, ma soprattutto a costruire un tavolo di pace dove palestinesi e israeliani operano fianco a fianco.

Ricordando Padre Luciano e i Padri Cappuccini toscani morti in Africa

di Leopoldo Campinotti

L'incidente stradale che ha fermato il cammino dei nostri Frati Cappuccini, Luciano, Corrado, Silverio e il volontario Andrea sembra tanto lontano giù nell'Africa della loro Missione in Tanzania. Quasi un'eventualità inevitabile per chi si addentra in territori ancora oggi «distanti» dalle nostre abitudini e dalla nostra vita tanto più facile. E così c'è il timore che la loro insostituibile presenza tra noi sia diluita dal pensiero che fossero addetti ad altro, ad un annuncio in terre lontane, che fosse naturale pensare che la vita fosse ogni giorno in gioco.

Ma anche il loro grande impegno nelle attività della nostra regione può essere evidenziato - come è giusto che sia - per raccontare le competenze e le capacità di guidare le Fraternità Francescane a loro affidate: terzo o primo Ordine che fossero. E anche questo rischia di portarceli un po' lontani.

Invece vorrei ricordarli per quello che sono stati, per le nostre comunità, per il nostro cammino quotidiano, per la nostra vita di tutti i giorni. I Cappuccini non sono molto scenografici. A volte il loro cammino di servizio li mette tra gli ultimi, apparentemente disorganizzati, ma senza dinieghi per nessuno. Questo sono stati per noi Fr. Corrado e Fr. Luciano. Di Corrado ricordo l'accalorato invito, a settembre del 1999, a mettersi al servizio delle comunità albanesi e kosovare che stavano attraversando un difficilissimo periodo per la guerra civile in corso. Partimmo in una decina dalla Toscana, per condividere, più che servire, un tempo che sembrava dannato e che invece doveva partorire l'effervescente rinascita di un popolo. E l'entusiasmo di Corrado non ci ha fatto pensare ad altro: non c'era da pensare ad altro.

Con Luciano invece il cammino comune è stato molto più lungo. Per alcuni anni Guardiano all'Eremo delle Celle di Cortona, ha guidato i nostri Campi di lavoro con il Gruppo giovanile di Capannoli. L'Eremo delle Celle è una struttura meravigliosa al confine tra Umbria e Toscana che necessita però di interventi talvolta straordinari di manutenzione. Luciano - insieme ad altri Frati - accettò la sfida. Una trentina di adolescenti in un convento dove da sempre regnava silenzio e preghiera. Lavoro e preghiera furono organizzati in modo tale che tutto sembrò assemblarsi in modo naturale con i canti, le risa e gli scherzi. Tutto nel rispetto di un luogo sacro per la famiglia francescana e degli anziani frati presenti, ma anche tutto fatto in una gioiosa preghiera laboriosa. La guida ferma, sorridente ma rigida negli orari della preghiera, fu Luciano. Ore di lavoro faticoso, ma anche ore di preghiera corale e adorazione eucaristica silenziosa. Chi può dimenticare? Gli anni passano - anche se il piccolo servizio alla Comunità delle Celle rimane - e Fr. Luciano diviene Provinciale in Toscana: il «capo» dei Cappuccini in Toscana. Lontano, sì, in quanto preso dalle mille problematiche che una responsabilità quale quella porta, ma mai così tanto da dimenticarci. Con questo piccolo aneddoto vorrei chiudere il mio ricordo. Ogni anno don Giovanni, parroco di Santo Pietro, per un paio di volte, torna a casa, in Polonia, per riposarsi e incontrare la famiglia. In queste settimane solitamente i confratelli della zona lo sostituiscono per le celebrazioni settimanali. Ogni tanto però può capitare che, la domenica, tutti i sacerdoti siano impegnati con le loro parrocchie e quindi chiediamo aiuto ai Frati. Quest'anno è successo proprio così ma anche i Frati della zona avevano i loro impegni e quindi abbiamo cercato un po' in giro. Ricordando che padre Stefano Baldini Orlandini (Capannolese di origine) da poco aveva preso la cura dell'Eremo di Cortona l'ho chiamato chiedendo umilmente a lui se poteva indicarmi qualcuno. Appena sentito l'oggetto della telefonata però la disponibilità è arrivato proprio dal Provinciale, da padre Luciano che si è detto entusiasta di venire una domenica nelle nostra parrocchia ad aiutarci. E così è stato. Con la sua determinazione e semplicità la domenica successiva ha guidato la nostra Parrocchia come un fraticello qualsiasi, sorridente come sempre in mezzo alla gente che ne accoglieva la novità. Poi non è rimasto a pranzo con noi per tornarsene tra i suoi frati a Pontedera perché così era Luciano. Servizio nella fraternità. E così lo ricorderemo sempre.



La Dottrina Sociale della Chiesa

di Antonio Baroncini

La vita del cristiano, afferma Giovanni XXIII, non è una rassegna di antichità. Non si tratta di esaminare un museo accademia del passato. Ciò, senza dubbio, può giovare ad antichi monumenti, ma non basta. Si vive per avanzare, pur facendo tesoro di quanto il passato ci offre come pratica ed esperienza per andare sempre oltre.

Con questo profilo storico-sociale, in chiave strettamente cristiana e cattolica, martedì 22 novembre si è svolta nell'aula magna del Seminario la prima lezione del corso di Dottrina sociale della Chiesa». Un corso formativo di sviluppo culturale e spirituale tenuto da un docente d'eccezione, il prof. Fausto Tardelli, nostro Vescovo, corredato da un bel libro di testo, il *Compendio della dottrina sociale della*



Chiesa.

Nella prima lezione mons. Tardelli ha focalizzato, in primo luogo, il significato del tema in studio con un excursus storico sulle situazioni politiche e sociali in cui la Chiesa faceva sentire, come fa tuttora, la sua parola sulle questioni della vita sociale. È giusto e fondamentale sottolineare come tutta la storia risulterebbe incomprensibile se non si tenesse presente l'influenza del messaggio cristiano diffuso e custodito dalla Chiesa. Oggi tutti ammettono che la Chiesa ha avuto ed ha un grande responsabile peso per il progresso del mondo.

Mons. Tardelli ha esordito definendo la dottrina sociale della Chiesa come quel complesso di principi, insegnamenti e direttive intesi a risolvere, secondo lo spirito del Vangelo, la «questione sociale», costituendo una categoria a sé rispetto alle contrapposte ideologie.

Il grande nucleo della dottrina sociale cristiana consiste nelle famose encicliche e nei discorsi sociali dei Pontefici, a partire dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII (1891) fino alla *Caritas in veritate* di Benedetto XVI (2009), concentrando tutto il contenuto sullo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità. «Un cristianesimo di carità senza verità, sostiene Benedetto XVI, può venire facilmente scambiato per una riserva di buoni sentimenti, utili per la convivenza sociale, ma marginali».

È importante osservare come i Pontefici abbiano posto attenzione alle nuove questioni sociali che via via sono venute alla luce e si siano fatti interpreti delle istanze dell'uomo, sollecitando nuove iniziative, spingendo a nuove forme strutturali, mettendo sempre in stretta sintonia la vita concreta dell'uomo con il Vangelo.

Non c'è praticamente problema sociale che non sia stato profondamente illuminato dalla Chiesa, così da risultare riduttivo ed improprio studiare questi documenti solamente per capire la successione storica dei fatti, frutto di nuove linee filosofiche di pensiero, senza percepire invece, a livello personale, un aiuto per rendere la vita quotidiana sempre più conforme al messaggio evangelico.

Il Vescovo, dopo le premesse generali sull'argomento, è sceso nel particolare evidenziando quali sono i punti principali della dottrina della Chiesa. In primo luogo ha illustrato l'autentica figura dell'uomo che, in quanto creatura di Dio, dotata di dignità spirituale e soprannaturale, costituisce il centro dell'ordine economico sociale, politico, insieme alla sua famiglia, affermando la sua inalienabile dignità. L'uomo quindi, ha il diritto alla vita religiosa, al lavoro, all'uso dei beni materiali, alla proprietà, al giusto salario, alla libertà, alla partecipazione alla vita dello Stato, all'istruzione, alla collaborazione nella produzione della ricchezza.

Il secondo punto preso in esame è stato il lavoro come mezzo per sviluppare la persona umana, che come tale deve essere tutelato dalle leggi, giustamente retribuito e garantito come diritto di tutti.

Come ultimo punto, infine, mons. Tardelli ha ricordato che lo Stato deve essere una società organizzata per il bene comune, dove il popolo elegge chi lo governa e dove si rispettano le libertà dei cittadini e si promuove il loro benessere con giuste leggi.

Sono questi i punti fondamentali su cui si muoverà il corso, approfondendo le loro tematiche e gli intrecci che le loro attuazioni regolano, non soffocando, ma sviluppando, la vita sociale di ogni uomo.

Staffoli

I bambini della Scuola elementare ricevuti al Quirinale

Hanno vinto il primo premio al concorso nazionale «Immagini per la terra». Sono i bambini della scuola «Torello Della Maggiore» di Staffoli. Le loro maestre, in maniera autonoma, hanno fatto partecipare gli alunni al concorso indetto dalla Green Cross Italia, un'associazione no profit mondiale con sede anche in Italia che si occupa dei problemi ecologici, ambientali e di sviluppo ecosostenibile.

I bambini durante i primi tre mesi dell'anno scolastico hanno lavorato su un racconto inventato dalla maestra Claudia, su un popolo chiamato Floriani, abitanti del pianeta Flora. Questi abitanti vivono in pace ed armonia, producendo tutto quello di cui hanno bisogno con le loro mani e con molta fatica, attraverso

l'utilizzo di un piccolo fiore che si riproduce su Flora. Passo dopo passo scoprono l'energia, le macchine e l'industrializzazione. Tutte queste macchine però iniziano ad inquinare il loro bellissimo mondo pulito che si ammala e si ammalano i Floriani di conseguenza. Sarà una bambina molto piccola e ammalata che si prenderà cura con tanto amore di un ultimo esemplare di Fiore a scoprire una nuova forma di energia «pulita» scaturita dall'Amore. Riuscirà a salvare il proprio mondo insegnando agli abitanti di flora ad



amare le piante ed a sfruttare un Energia Pulita.

Tutto ciò è stato scritto, colorato e impaginato in un librone nel mese di dicembre 2010, ed è stato spedito.

Questo concorso a livello nazionale premia i migliori lavori ricevuti e a fine anno scolastico abbiamo appreso che il primo premio per la Scuola Primaria era stato vinto dai nostri bambini!

Il 21 Novembre i bambini sono stati ricevuti al Quirinale per la premiazione a cui hanno partecipato, oltre a tutti i rappresentanti del Green Cross, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente onorario della Green Cross, Rita Levi Montalcini, e tutte le 10 classi che hanno vinto il primo premio.

Il premio in palio del valore di 1.000 euro è stato devoluto alla scuola alluvionata di Monterosso in Liguria.

Nella foto, le insegnanti Claudia Battistelli e Maristella Fontanelli e gli alunni, Adrian Dema, Alessia Turini, Alice Martelli, Amos Toschi, Asia Sentieri, Denise D'Anna, Elena Fontana, Elisa Dandria, Erjon Lama, Federico Donati, Francesco Pieracci, Gabriele Barni, Gioele Grilletti, Ignis Hoxha, Leonardo Giannelli, Leonardo Tatoni, Marta Cappellini, Matteo Giannelli, Maya Kosdra, Omar Panicacci, Samuele Bianucci.

Orentano

Cena pro Casa di riposo

I lavori per l'ultimazione della Rsa Madonna del Rosario di Orentano stanno procedendo rapidamente e si prevede la loro conclusione per il mese di gennaio. Al fine di sostenere le ingenti spese richieste per portare a termine l'opera, la Fondazione «Madonna del soccorso» onlus di Fauglia ha organizzato per venerdì 9 dicembre alle ore 20,15 una cena finalizzata alla raccolta di fondi per la Casa di riposo che si terrà presso le strutture della festa della pizza di Orentano, messe gentilmente a disposizione dall'Ente carnevale. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare. Durante la serata verrà illustrato lo stato di avanzamento dei lavori, le scelte organizzative e strutturali richieste e l'impegno economico necessario per portare a termine i lavori nella tempistica stabilita. L'opera, dopo anni di abbandono, vedrà presto l'avvio e andrà ad arricchire l'intera collettività di Orentano di una preziosa presenza e di un importante servizio socio-sanitario per gli anziani. Congiuntamente all'inaugurazione della Rsa arriveranno a Orentano anche le religiose Figlie di S. Anna che prenderanno servizio nella struttura. Per le prenotazioni è necessario contattare il sig. Giovanni Ferrera, Marina Ponziani o Franco Poggetti. Per ulteriori informazioni in merito è possibile telefonare alla sede della Fondazione: 050/659200.

Santa Maria a Monte

Gli eventi di Azione Cattolica

Settimana intensa per l'Azione Cattolica della parrocchia di Santa Maria a Monte. Venerdì 2 dicembre gli aderenti all'associazione si ritrovano alle ore 18 per la recita del vespro. A seguire un momento di programmazione associativa. Poi la cena fraterna. Seguirà la recita del Santo Rosario e la Santa Messa. Sabato 3 dicembre dalle ore 15,30 alle ore 17,30 la prima «Festa Acr». L'Azione Cattolica Ragazzi è un'attività che si pone l'obiettivo di partire e prendere spunto dal Vangelo per trattare con ragazzi dai 6 ai 14 anni temi legati alla quotidianità e alle esperienze che toccano da vicino i nostri ragazzi nei vari ambienti di vita con cui vengono a contatto. Preghiera, lavori di gruppo, riflessione e tanto gioco sono le componenti degli incontri settimanali con l'Acr. Tutto ciò viene svolto con modalità ludiche, dando molta importanza alla dimensione del gruppo e alle relazioni che i ragazzi hanno l'occasione di intraprendere con i loro «compagni di viaggio». Proprio per questo motivi l'Acr organizza durante l'anno anche attività come feste e uscite che hanno l'obiettivo di creare momenti di scambio e nuove opportunità di crescita. L'Acr vive la sua appartenenza alla Chiesa nella concretezza della vita della parrocchia e della diocesi. Il cammino di fede proposto e realizzato nel gruppo Acr è un itinerario di Iniziazione Cristiana, aiuta cioè ciascun ragazzo a prepararsi all'incontro personale con Cristo nei sacramenti, nella vita di Chiesa, nel servizio ai fratelli, nella scoperta e risposta alla propria vocazione. È un progetto che l'Azione Cattolica propone ai ragazzi come esperienza formativa, che li aiuti a maturare una coscienza umana e cristiana, con mete, obiettivi e percorsi gradualmente e adattati alle loro età. Questo percorso assume il valore di iniziazione alla fede e inserisce progressivamente i ragazzi nell'esperienza della vita cristiana, con i suoi impegni, responsabilità e con la sua bellezza.

Cerreto Guidi

San Domenico Savio protagonista

di Gabriella Guidi

Lo scorso giovedì 24 novembre a Cerreto Guidi si è svolto il 2° incontro diocesano per i Giovanissimi del IV Vicariato. La serata è iniziata con una cena di condivisione nei locali della canonica del parroco don Donato che ha accolto con gioia animatori e ragazzi. Dopo cena ci siamo diretti verso la chiesa di Santa Liberata dove ha avuto inizio l'incontro. Anche questa volta la riflessione proposta ai ragazzi era rivolta

alla vita di un santo: Domenico Savio. Torinese di nascita, già all'età di sette anni, il giorno della sua prima comunione prometteva che si sarebbe confessato molto spesso e che avrebbe santificato tutte le feste. All'età di dodici anni entrò a far parte della scuola di educazione e formazione di Don Bosco e già si notavano in lui i primi segni di santità: attento alle necessità del prossimo, sereno e gioioso, sempre pronto a sviare i litigi tra i compagni. All'età di quattordici anni si consacrò alla Madonna e fondò la *Compagnia dell'Immacolata*. Si rese disponibile anche per aiutare gli ammalati di colera ma ben presto anch'egli fu colpito dalla malattia, allora incurabile. Il giorno della sua morte, il santo bambino non disperava perché era certo che sarebbe andato in Paradiso. Nel 1950 fu proclamato beato e poi santo. Che cosa insegna Domenico Savio? La santità è per tutti, grandi e piccoli, non importa compiere opere grandiose: è sufficiente vivere la vita di tutti i giorni secondo gli insegnamenti del Vangelo e avere sempre un occhio attento alle necessità del prossimo. Ai ragazzi presenti, alla luce dell'esempio di san Domenico Savio, è stato proposto di prendersi un piccolo impegno dare continuità a questa esperienza vissuta insieme: santificare le feste partecipando alla Messa. Purtroppo, lo stesso incontro programmato nella Parrocchia di Fauglia per il II Vicariato non si è potuto svolgere a causa dell'esiguo numero degli intervenuti. Auspichiamo per il prossimo incontro del 12 gennaio, che si svolgerà presso il santuario di San Romano, una maggiore partecipazione e una più intensa sensibilizzazione anche da parte degli animatori, per far scoprire e rivivere ai nostri ragazzi le meravigliose esperienze di vita dei santi.

Rubriche, appuntamenti e segnalazioni ...

L'opinione

Il nuovo governo c'è, ora tocca alla politica

di Antonio Baroncini

Già da alcuni mesi circolavano voci e notizie di un'imminente resa del governo in favore ad un esecutivo a guida tecnica, presieduto dal prof. Mario Monti, autorevole cattedratico, esperto e stimato economista a livello europeo, conosciuto anche per il suo decennio come Commissario per la Concorrenza. Così è stato: giovedì 17 e venerdì 18, il suo governo, composto da soli tecnici, ha riscosso la netta fiducia, rispettivamente al Senato ed alla Camera.

La causa più decisiva della caduta del governo è stata l'impennata vertiginosa in negativo dei "mercati" verso i nostri titoli di Stato con una costante caduta delle quotazioni in borsa delle nostre migliori aziende italiane. Il nostro sistema, quindi il nostro Stato, per i mercati non dava più garanzie di stabilità, di sicurezza, di serietà politica ed amministrativa, facendo salire lo spread a record allarmanti. Oltre i 400 punti, fino a giungere a quota 540, rispetto ai Bund tedeschi, determinando per l'Italia rendimenti resistenti sulla soglia critica del 7% dei nostri BTP. La comunità Europea ha preteso, per l'Italia, misure aggiuntive a quelle garantite dal governo e soprattutto urgenti riforme strutturali al nostro sistema statale.

«Siamo di fronte a una vera e propria crisi sistemica, che richiede un impegno anche maggiore da parte di tutti - ha detto Barroso, presidente della Commissione europea - e questo richiede misure ulteriori e molto importanti».

Van Rompuy, presidente del Consiglio dei governi, ha confermato, dichiarando che «i mercati stanno reagendo in modo eccessivo e non si placcheranno». Se nei Paesi membri non verranno attuati gli interventi appropriati. La risposta ferma, attenta, intelligente e coesa avrebbe dovuto darla la nostra politica, ma così non è avvenuto: la politica si è dimostrata litigiosa, chissosa, inconcludente, inutile per affrontare con determinazione questa crisi economica-finanziaria di estensione mondiale. L'Europa ci chiede di riformare un sistema che ha concorso a consolidare rendite di posizione del più spinto corporativismo. I partiti attuali non sono stati capaci, così sono stati chiamati uomini di autentica statura, in grado di imporre i necessari sacrifici e rischiare l'impopolarità, non rincorrendo i voti ad ogni costo.

Questo nuovo premier, però, con i suoi ministri, non solo ha il compito gravoso e pesante di rimettere ordine ai conti pubblici, ma soprattutto di ridare, con l'esempio, fiducia al popolo sovrano, evidenziando con coraggio ed integrità morale, nel loro stile di vita, sobrietà, parsimonia ed umiltà, parola molto usata in questo momento. È questa la prova più alta ed ardua che li aspetta: se mancherà questo risultato, tutto sarà stato vano e inutile.

«La politica come servizio» sosteneva Alcide De Gasperi, il quale, anche in circostanze umilianti di fronte ai potenti del mondo, non si è mai vergognato della sua presenza come rappresentante di una nazione sconfitta, poiché sicuro del ruolo e delle sue capacità, scrivendo poi: «Ho girato per il mondo povero e ramingo e spesso col cappello in mano, nei momenti più tristi in cui ci si doveva presentare innanzi ai vincitori». A questo governo spetta fare riforme strutturali al nostro sistema, aggiornare alcune norme costituzionali, snellire l'apparato politico ed amministrativo, riscrivere l'ordinamento fiscale, riesaminare le regole del lavoro, modificare il sistema pensionistico. Queste sono le riforme più impegnative a livello centrale, ma non potranno essere efficaci se saranno sorde e mute verso le istanze dei più umili, degli ultimi, di coloro che sempre hanno subito ingiustizie.

Queste revisioni aiutino chi non ha mezzi per affrontare con dignità la vita. Premino chi con il proprio lavoro esprime merito ed aiutino i nostri giovani nella formazione e nell'inserimento più giusto ed equo

nella dinamica della vita quotidiana. Tutto questo venga spinto da quelle enormi forze che provengono dall'educare alla vita buona del Vangelo.

S. Bernardino da Siena, nelle sue Prediche Volgari dice: «Dio ti ha dato due orecchi e una lingua, perché tu oda più che tu parli».



Semi di senape

La forza delle parabole

di don Luciano Marrucci

La parabola è un tipo d'insegnamento introdotto proprio da Gesù. È un fatto inventato ma verosimile; non è la cronaca di un avvenimento che deve rispondere alle famose domande: 'Chi', 'Dove', 'Quando', 'Come' e 'Perché'. Qui sta la forza pedagogica di un racconto su un fatto che non è successo ad un individuo di cui è precisato il nome, su un fatto che non è accaduto in un tempo o in un luogo determinato; tu stesso, poi diventi il 'Chi'; quel fatto, proprio perché è verosimile, può ritornare ad accadere, sia pure con modalità diverse, può verificarsi dentro o fuori dell'uscio di casa tua, dentro la piazza che frequenti, o nella campagna dove vai a passeggiare. E all'improvviso scopri di identificarti con l'anonimo personaggio dell'intero racconto, come se il nome mancante fosse proprio il tuo. Non hai scampo: sei proprio tu nella parabola dove invano cercavi il nome del suo personaggio...

Ora focalizziamo la nostra attenzione alla parabola del buon Samaritano. All'uomo che era partito da Gerusalemme per andare a Gerico accade d'incontrare la malvagità, l'indifferenza e la bontà. Ci fu chi gli tese un agguato, lo aggredì e lo spogliò di tutto ciò che aveva. In qualche modo perfino del suo sangue che ora usciva dalle sue ferite. Per i suoi aggressori doveva morire. Ci fu chi passò oltre, temendo di sporcare la sacra veste. E poi era rischioso trattenersi in quel posto. Per loro poteva morire. Ci fu finalmente uno che si fermò a soccorrerlo.

Curò quello che era stato ferito, soccorse quello che era stato trascurato. Costui era un Samaritano! Dunque uno che era considerato nemico giurato dei Giudei. Un Samaritano! Non vi viene in mente di quel Senegalese che in quel fatto di cronaca di qualche anno fa, fu l'unico a mettere a repentaglio la propria vita per sottrarre ad una turpe aggressione quella povera ragazza? A volte l'aiuto ti viene proprio da chi non te l'aspetti.

Mi basta per ora deporre questo semino di senape, ma scopro che devo ritornare sul commento di questa stupenda parabola...

Festa del Seminario

Lo scorso 25 novembre, festa di Santa Caterina d'Alessandria, si è celebrata l'annuale festa del Seminario di San Miniato. La Messa presieduta dal Vescovo alle ore 11 nella cappella del Seminario è stata concelebrata da oltre 50 sacerdoti. Al termine dell'Eucaristia il pro-rettore don Francesco Ricciarelli ha presentato al clero i sette seminaristi della nostra Diocesi, due dei quali entrati quest'anno. La mattinata si è conclusa con il pranzo nello storico refettorio del Seminario.



Si inaugurerà il 6 dicembre il Presepe Artistico di Cigoli

di don Giampiero Taddei



Fin da quando giunsi a Cigoli come vice parroco iniziai a fare un presepe che potesse interessare i fedeli ed in particolare i bambini (non per nulla siamo nel Santuario Madonna «Madre dei Bimbi»).

Durante il corso degli anni siamo passati dal presepe fatto dal cappellano al presepe fatto da qualche ragazzo quindi dai giovani del gruppo Scout con varie interpretazioni, ma in genere opere sempre apprezzabili, anche se ci si ritrovava sempre all'ultimo momento. D'altra parte le cose da fare erano tante e mancava sempre il tempo.

Finalmente, undici anni fa, si è costituito un gruppo di «Giovani Presepisti» che ogni anno da settembre in poi si prende il gravoso impegno di iniziare a progettare e costruire il presepe. Quest'anno sarà inaugurato alla presenza del Vescovo il 6 dicembre, giorno in cui ricordiamo il XXV anniversario della restituzione dell'immagine della Madonna dopo il furto del 1980.

Devo dire che i giovani presepisti, in un itinerario spirituale, tecnico e scenografico, migliorando ed impegnandosi sempre di più di anno in anno, hanno raggiunto grazie anche alla grande dedizione e competenza del dottor Andrea Ferreri, la meta che si riconosce nei più conosciuti ed apprezzati, celebri presepi allestiti in Italia.

Ne fanno testo le migliaia e migliaia di firme che i visitatori appongono ogni anno sull'apposito registro. Presenza da ogni parte d'Italia

Grazie a questo gruppo intorno al santuario «Madre dei Bimbi» a Natale si crea un'atmosfera (anche di sana curiosità) ma più che altro di vera devozione a Maria Santissima e adorazione, degna di quella dei Re Magi, verso il figlio di Dio nato nella capanna di Betlemme e venuto fra noi per salvarci.

L'agenda del Vescovo

Sabato 3 dicembre - ore 8: Pellegrinaggio a Cigoli nel 1° sabato del mese e S. Messa nel Santuario della Madre dei Bimbi. **Ore 10:** Al Conservatorio di Santa Chiara, Festa della Toscana. **Ore 17,30:** S. Messa a Montecastello con l'Associazione Carabinieri di Pontedera.

Domenica 4 dicembre - ore 11: S. Messa a Cerreto Guidi per la festa della *Virgo Fidelis*, Patrona dell'Arma dei Carabinieri. **Ore 18:** Alla Torre, presentazione del libro sulla Parrocchia al tempo di don Giuseppe Mainardi.

Martedì 6 dicembre - ore 9,30: Udienze. **Ore 12,30:** Pranzo alla Casa di Riposo Del Campana-Guazzesi per la festa di San Nicola.

Mercoledì 7 dicembre - ore 9,30: Udienze.

Giovedì 8 dicembre - ore 11: Al santuario del SS. Crocifisso, vestizione dei nuovi membri della Compagnia dei Cavalieri del Tau. **Ore 11,15:** In Cattedrale, celebrazione dell'Ora Sesta. **Ore 11,30:** S. Messa Pontificale nella solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. **Ore 18,30:** A Ponte a Egola, tappa del Cammino di alcune Comunità Neocatecumenali.

Sabato 10 dicembre Ore 18: Cresima a Valtriano. **Ore 20:** Conviviale nel 25° di sacerdozio di don Mario Brotini, parroco di San Donato in Romaiano.